

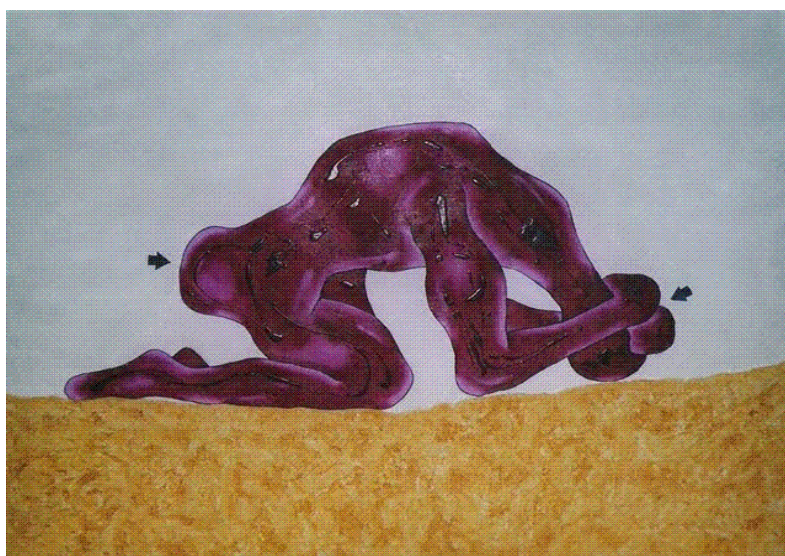
materiali/articoli

www.samuelbeckett.it

TRE DIPINTI

di Marco Bulighin

Marco Bulighin, artista di Santo Stino di Livenza (Venezia), sta realizzando un personale progetto pittorico di cui viene fornita qui un'anteprima. <<Sono intenzionato e determinato a rappresentare con continuità la condizione umana prendendo le mosse dall'opera di Beckett>>, sostiene l'autore. L'idea è quella di affiancare ad ogni dipinto altrettanti brani tratti dalla narrativa beckettiana. Ecco tre esempi.



Il già mal visto si vela o mal rivisto s'annulla. La mente tradisce i traditori occhi e la parola traditrice i loro tradimenti. Unica certezza la bruma. Quella di là dai campi. Già li invade. Invaderà la pietraia. E poi l'abituro penetrando attraverso ogni sua fessura. L'occhio potrà anche chiudersi. Non vedrà altro che bruma. Anzi neanche. Lui stesso non sarà altro che bruma. Come dirla. Presto come mal dirla prima che essa sommerga tutto. Luce. Con un'unica parola traditrice. Bruma luce. Quella grande finalmente. In cui più niente da vedere. Da dire. Calma.

(“Mal visto mal detto”, Einaudi, trad. di Renzo Guidieri)



ecco qui infine seconda parte di cui devo ancora dire com'era come la sento in me che fu di fuori quaqua da ogni parte frammenti com'era con Pim un tempo enorme pianissimo nel fango al fango quando smette di ansimare com'era la mia vita e' della mia vita che si parla nel buio nel fango con Pim seconda parte nient'altro che la terza e l'ultima e' qua che ho la mia vita che l'ho avuta che l'avrò dei tempi enormi terza parte e l'ultima nel buio nel fango pianissimo dei frammenti

(“Come è”, Einaudi, trad. di Franco Quadri)

Finché da occasionale sollievo che era la posizione supina diventa abituale e infine la regola. Adesso tu riverso nel buio non ti solleverai più per afferrare le gambe tra le braccia e reclinare il capo fino al punto in cui non può più reclinarsi oltre. Ma con la faccia alzata definitivamente lavorerai alla tua favola. Finché alla fine sentirai come le parole stiano arrivando al punto estremo. Con ogni parola inane un po' più vicina all'ultima. E come anche la favola. La favola di qualcuno con te nel buio. La favola di qualcuno che racconta di qualcuno con te nel buio. E come è meglio alla fine la fatica perduta, e il silenzio.



E tu come sei sempre stato.

Solo.

(“Compagnia”, Jaca Book, trad. di Roberto Mussapi)